

Polemiche

Ornaghi: «A Roma solo ostinazione e interessi»

Il ministro dei **Beni culturali** **Lorenzo Ornaghi** (foto), da Torino, in visita al Salone del libro, ieri: «Ho sollecitato il Festival di Roma a un atteggiamento di consapevolezza nell'interesse generale del cinema italiano. Mi pare che Roma abbia privilegiato il proseguimento dei propri interessi personali». Un riferimento duro alla dibattuta questione delle date del Festival della capitale (9-17 novembre), in sovrapposizione con Torino: «L'ostinazione di qualche soggetto importante del Festival di Roma — ha aggiunto — è stata tale da non consentire, nonostante la riunione, alcuna mediazione». Primo «ostinato» (oltre a al direttore Marco Müller), il sindaco Alemanno, che sta anche chiedendo soldi al Ministero (e **Ornaghi** pare sia a dir poco irritato) e che ha replicato così: «Non c'è stato nessun gesto di arroganza od ostinazione: l'alternativa era tra confermare le date o rinunciare al Festival». Stessa motivazione anche per il presidente del Festival romano, Paolo Ferrari: «Nessuna arroganza. Visti i tempi e l'iter particolarmente lungo non avevamo alternativa. Lo spiegherò al ministro in una lettera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

